|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **Traduzione in lingua Portoghese** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  gennaio 2023 | Mensagem mensal Turim Valdocco  Janeiro de 2023 |
| **Titolo** | SOMMARIO | RESUMO |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | EDITORIAL |
| **Titolo editoriale** | **ADMA NELLA FAMIGLIA SALESIANA** | **ADMA NA FAMÍLIA SALESIANA** |
| Testo editoriale | Cari amici dell'ADMA,  abbiamo iniziato un nuovo anno e fedeli alla nostra tradizione abbiamo vissuto le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, incontro per tutti i membri della nostra Famiglia che in questa occasione ha radunato oltre 250 persone a Valdocco dal 12 al 15 gennaio. Chiamati dal il nostro caro D. Angel Fernández Artime, Rettore Maggiore, abbiamo meditato sulla Strenna di quest’anno *“Essere lievito nella famiglia umana di oggi”*  che ci invita a riflettere e pregare insieme sulla dimensione laicale della nostra FS.  Questo evento ci offre una opportunità per rinnovare la nostra appartenenza come membri di ADMA alla Famiglia Salesiana.  Questa famiglia innanzitutto è Salesiana perché fa riferimento a san Francesco di Sales, scelto da Don Bosco come ispiratore e patrono.  L’Umanesimo “salesiano” non ignora la debolezza dell’uomo, ma si fonda sull’incrollabile fiducia nella bontà della persona, perché amata da Dio e da Lui chiamata alla perfezione cristiana, in ogni situazione di vita. Valorizza tutto il positivo radicato nella vita delle persone, nelle realtà create, negli eventi della storia.  La nostra famiglia poi è Carismatica perché ha le sue radici più profonde nel Mistero Trinitario, Amore infinito che unisce il Padre, il Figlio e lo Spirito, sorgente, modello e meta di ogni famiglia umana. Questa spiritualità comporta: 1) Porre Dio al centro della propria vita coltivando un’intensa e continua relazione d’amore con Lui per vivere “l’unione con Dio” nel quotidiano. 2) Rimanere innestati in Cristo in forza del Battesimo, ponendo al centro della vita spirituale e dell’azione apostolica una convinta devozione a Gesù presente nell’Eucaristia, lasciandosi assimilare a Lui. 3) Essere docili allo Spirito: per vivere la spiritualità del quotidiano con generosità e gratuità nella dedizione concreta al bene delle persone. Quest’appartenenza impegna ad onorare Maria, aiuto e madre della Chiesa, partecipando alla missione giovanile e popolare di Don Bosco, soprattutto nel suo aspetto di incremento e di difesa della fede cristiana tra la gente».  La nostra famiglia è anche Apostolica in quanto in essa lo Spirito Santo crea un dinamismo interiore che spinge al dono e al servizio per il bene delle anime. I membri della Famiglia Salesiana vivono una «comunione missionaria» che promuove il Sistema preventivo, il condensato della saggezza pedagogica di Don Bosco: 1) Ragione, che sottolinea i valori dell'umanesimo cristiano (ricerca di senso, lavoro, studio, amicizia, allegria, pietà, libertà non disgiunta da responsabilità, armonia tra saggezza umana e sapienza cristiana). 2) Religione che significa fare spazio alla Grazia che salva, coltivare il desiderio di Dio, favorire l’incontro con Cristo Signore. 3) Amorevolezza che esprime la necessità che, per avviare un’efficace relazione educativa, i giovani non solo siano amati, ma conoscano di essere amati; è un particolare stile di rapporti ed è un voler bene che risveglia le energie del cuore giovanile e le fa maturare fino all’oblatività. Destinatari privilegiati sono i giovani, dono di Dio alla Famiglia Salesiana e campo indicato dal Signore e da Maria a Don Bosco, il ceto popolare e la famiglia.  La nostra famiglia infine è Mariana, perché tutta la sua spiritualità e sollecitudine trova in Maria l’esempio luminoso di donazione di sé. L’amore per Maria è stato - assieme a quello verso Gesù Eucaristia e al Papa - uno dei tre amori che hanno segnato la vita spirituale e apostolica di Don Bosco. Tutta la Famiglia Salesiana è e si sente famiglia mariana, nata per la sollecitudine materna dell'Immacolata Ausiliatrice. L’ADMA nella Famiglia Salesiana ha il compito di sottolineare la particolare devozione eucaristica e mariana vissuta e diffusa da San Giovanni Bosco, che esprime l’elemento fondante del carisma salesiano. In questa prospettiva l’ADMA partecipa alla missione giovanile e popolare propria del carisma salesiano, nell’impegno di custodia, incremento e difesa della fede tra il popolo di Dio e vede, nei tempi attuali, come destinataria privilegiata la famiglia.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco. | Queridos amigos e amigas da ADMA, Iniciamos um novo ano e fiéis à nossa tradição vivemos os **Dias de Espiritualidade da Família** **Salesiana**, encontro para todos os membros da nossa Família que nesta ocasião reuniu mais de 250 pessoas em Valdocco de 12 a 15 de janeiro. Chamados pelo nosso querido Pe. Ángel Fernández Artime, Reitor-Mor, meditamos sobre a Estreia deste ano “*Como* *fermento na Família Humana hoje*” que nos convida a refletir e rezar juntos sobre a dimensão laical de nossa FS.  Este evento nos oferece uma oportunidade para renovarmos nossa pertença como membros da ADMA da Família Salesiana.  Acima de tudo, esta família é **Salesiana** porque se refere a São Francisco de Sales, escolhido por Dom Bosco como inspirador e patrono. O humanismo "salesiano" não ignora a fragilidade do homem, mas baseia-se na confiança inabalável na bondade da pessoa, porque é amada por Deus e chamada por Ele à perfeição cristã, em todas as situações da vida. Valoriza todo o positivo arraigado na vida das pessoas, nas realidades criadas, nos acontecimentos da história.  Além disso, nossa família é **Carismática** porque tem suas raízes mais profundas no Mistério Trinitário, Amor infinito que une o Pai, o Filho e o Espírito, fonte, modelo e meta de toda família humana. Essa espiritualidade envolve: 1) Colocar Deus no centro da própria vida, cultivando uma intensa e contínua relação de amor com Ele para viver a "união com Deus" na vida diária. 2) Permanecer enxertados em Cristo em virtude do Batismo, colocando no centro da vida espiritual e da ação apostólica a devoção convicta a Jesus presente na Eucaristia, deixando assemelhar-se a Ele. 3) Ser dócil ao Espírito: para viver a espiritualidade da vida cotidiana com generosidade e gratuidade na dedicação concreta ao bem das pessoas. Esta pertença compromete-nos a honrar Maria, Auxiliadora e Mãe da Igreja, participando na missão juvenil e popular de Dom Bosco, sobretudo no seu aspecto de crescimento e de defesa da fé cristã entre o povo”.  A nossa família é também **Apostólica** porque nela o Espírito Santo cria um dinamismo interior que nos impulsiona ao dom e ao serviço para o bem das almas. Os membros da Família Salesiana vivem uma "comunhão missionária" que promove o Sistema Preventivo, ápice da sabedoria pedagógica de Dom Bosco: 1) Razão, que sublinha os valores do humanismo cristão (busca de sentido, trabalho, estudo, amizade, alegria, piedade, liberdade não separada da responsabilidade, harmonia entre sabedoria humana e sabedoria cristã). 2) Religião que significa abrir espaço à Graça que salva, cultivar o desejo de Deus, favorecer o encontro com Cristo Senhor. 3) *Amorevolezza* que exprime a necessidade dos jovens não só de serem amados, mas de se saberem amados para iniciar uma relação educativa eficaz; é um estilo particular de relacionamento e é um amor que desperta as energias do coração juvenil e o faz amadurecer até a doação. Os destinatários privilegiados são os jovens, dom de Deus à Família Salesiana e campo indicado pelo Senhor e por Maria a Dom Bosco, a classe popular e a família.  Finalmente, a nossa família é **Mariana**, porque toda a sua espiritualidade e solicitude encontram em Maria o exemplo luminoso de doação de si mesmo. O amor por Maria foi - junto com o amor a Jesus Eucarístico e ao Papa - um dos três amores que marcaram a vida espiritual e apostólica de Dom Bosco. Toda a Família Salesiana é e se sente família mariana, nascida da solicitude materna da Imaculada Auxiliadora. A ADMA da Família Salesiana tem a tarefa de evidenciar a particular devoção eucarística e mariana vivida e difundida por S. João Bosco, que exprime o elemento fundador do carisma salesiano. Nesta perspectiva, a ADMA participa da missão juvenil e popular do carisma salesiano, no compromisso de salvaguardar, aumentar e defender a fé do povo de Deus e vê, nos tempos atuais, a família como destinatária privilegiada.  Renato Valera, Presidente da ADMA Valdocco Alejandro Guevara, Animador Espiritual ADMA Valdocco |
| **Sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | CAMINHO FORMATIVO |
| **Titolo Cammino formativo** | MARIA, SPOSA DELLO SPIRITO SANTO, CI INSEGNA A FARE TUTTO PER AMORE | MARIA, ESPOSA DO ESPÍRITO SANTO, ENSINA-NOS A FAZER TUDO POR AMOR |
| **Testo Cammino formativo** | Dalla creazione del mondo e per tutta la storia della salvezza, Dio ha comunicato il suo amore all'umanità attraverso l'azione del suo Spirito e la partecipazione redentrice del Figlio. La grazia salvifica che ci è stata concessa ha una degna rappresentante in Maria; con la generosità del suo FIAT, Maria, in rappresentanza di tutto il genere umano, ha accolto nel suo cuore il progetto di Dio e, per azione dello Spirito, ha concepito nel suo grembo il Salvatore. Meditando il testo dell'Annunciazione, ci troviamo di fronte al mistero dell'alleanza di Dio con l'umanità; Egli non compie le sue opere arbitrariamente, non irrompe improvvisamente nella storia per realizzare i suoi piani. È un Dio che rispetta la nostra libertà; il suo stile non è di imposizione, ma di amore che muove e conquista la volontà umana.  Il "fiat" di Maria rimane, quindi, pieno e incondizionato. È spontaneo il confronto di questo "fiat" pronunciato da Maria con il "fiat" che risuona in altri momenti cruciali della storia della salvezza: con il "fiat" di Dio all'inizio della Creazione e con il "fiat" di Gesù nella Redenzione. Tutti e tre esprimono un atto di volontà, una decisione (Cantalamessa, 1990, p.11).  Il Sì di Maria è la continuità e il rinnovamento dell'Alleanza. Prima che il miracolo dell'incarnazione avvenga biologicamente nel suo corpo, Maria abbraccia e aderisce liberamente alla volontà divina. Così, con la sua obbedienza nella fede, entra nell'alleanza d'amore di Dio con l'umanità. "Il "sì" di Maria non è solo un atto umano, ma anche divino, perché suscitato dallo stesso Spirito Santo nell'intimo dell'anima di Maria" (ibidem), diciamo che è la Sposa dello Spirito Santo perché si è lasciata conquistare dall'amore di Dio e, in questa logica di libera donazione, accetta pienamente la sua volontà.  Contemplando l'esempio di Maria, impariamo lo stile della docibilitas cristiana. Chi accetta di far parte dell'alleanza con Dio entra in una dinamica di fede che non esclude l'uso della ragione umana. Maria chiede all'angelo come si realizzerà il piano di Dio; è consapevole che, secondo quanto le viene annunciato, in lei accadrà qualcosa che non è umanamente possibile. Maria è una donna concreta e realista, il suo atteggiamento non è quello di chi si interroga in modo incredulo e anticonformista, ma si interroga e ragiona per entrare meglio nel progetto di Dio; tuttavia, stando davanti al mistero divino che forse non comprende appieno, riconosce che il Signore, al quale ha offerto la sua vita, le chiede una fiducia profonda e una fede radicata nell'amore.  Mossa dall'amore  L'azione dello Spirito riempie il cuore di Maria, l'ha rivestita della sua grazia, rendendola dimora del Salvatore. Nella comunione d'amore che la unisce alla Trinità, Maria è spinta ad andare incontro agli altri. La visita a Elisabetta, icona del servizio e della carità, è interpretata come espressione e continuità del sì generoso di Maria. L'Amore che abita nel grembo di Maria non è un'esperienza intima, è una grazia che viene donata e comunicata in una gioia profonda.  Quando Maria viene a sapere che sua cugina Elisabetta aspetta un figlio nonostante la sua età avanzata, fa una lettura credente dei fatti: nulla è davvero impossibile per Dio; anche se la potenza di Dio è grande, Egli conta sulla nostra adesione al suo piano. Maria intuisce che anche Elisabetta, come lei, ha dato una risposta generosa che probabilmente comporta qualche sacrificio. Allora va in fretta e furia a incontrare la sua parente.  I riferimenti evangelici sono noti: l'intima relazione (non solo perché nel testo lucano viene subito dopo) tra l'esperienza dell'Annunciazione e il viaggio che Maria intraprende "in fretta" per visitare e servire la sua parente Elisabetta. Di più: il "segno" che l'angelo Gabriele dà alla Vergine non è tanto una convincente conferma teorica, capace di temprare la sua fiducia in Dio, quanto piuttosto un invito alla missione, a "mettersi in cammino", a portare Elisabetta e la famiglia (compreso il nascituro Giovanni Battista) da Colui che è portatore di gioia, Gesù (Chávez, 2012).  Maria si colloca in un unico movimento d'amore: verso Dio e verso il prossimo. Riconosce che, come lei, il Signore chiede a ciascuno di dare il proprio contributo alla storia della salvezza. La carità della Madre di Dio è radicata nella fede e si proietta in gesti concreti di speranza.  C'è un particolare che colpisce nel testo della visita: "Maria uscì in fretta". Questa espressione ci fa pensare alla forza e all'intensità dell'amore che abita il cuore di Maria e che, oltre a muoverla interiormente, la spinge ad andare incontro agli altri. La sua è la disponibilità di una donna che ama, la sua disponibilità attiva a ciò che il Signore le chiede si comprende in questa prospettiva: ama perché crede e crede perché ama.  La certezza dell'amore di Dio si esprime nella gioiosa proclamazione del Magnificat. Il ringraziamento che proclama con le labbra è in armonia con la generosità del suo Fiat quotidiano. Maria loda Dio perché ha guardato alla sua semplicità, perché ha visto in Lei un terreno docile e fecondo in cui operare la salvezza.  Tutto per amore, niente per forza  Abbiamo contemplato l'esempio di Maria che, lasciandosi abbracciare dalla grazia e dall'amore di Dio, ha vissuto la sua vita in una gioiosa adesione alla volontà divina.  Tale convinzione dell'Amore che tocca e trasforma la vita è stata ben espressa nelle parole e nella testimonianza di San Francesco di Sales. Mentre celebriamo il 400° anniversario del suo passaggio al cielo, attingiamo alla saggezza del suo messaggio per arricchire la nostra riflessione. Con la stessa certezza che Dio continua e aggiorna la sua alleanza con l'umanità, Francesco di Sales indica un punto di partenza.  Per fare il primo passo nell'amore di Dio, è necessario che Egli, manifestandosi all'uomo come Dio-Amore, lo attragga, solleciti la sua libertà. Ma va chiarito che il ruolo di Dio va anche oltre. Non si accontenta di invitare il nostro cuore a scegliere, ma lo aiuta anche in questa scelta, portando addirittura il suo aiuto. La scelta d'amore dell'uomo è un atto del cuore umano e del cuore di Dio (F. De Sales).  Nella misura in cui siamo attratti dall'amore di Dio, cresce in noi il desiderio di scoprire ciò che Egli ci chiede e di assumere uno stile di vita sempre più evangelico. Ognuno, sentendosi amato personalmente, fa la sua libera scelta d'amore nello stile proprio della vocazione a cui è stato chiamato. Proprio perché la fedeltà si tesse pazientemente nella vita di tutti i giorni e perché non è sempre facile vivere in vera armonia con la volontà di Dio, la risposta che diamo a Dio deve essere costruita sul fondamento della fede e in un costante rinnovamento dell'amore.  Francesco di Sales ci ricorda che lo spirito di libertà, proprio di chi ama e ha riposto la sua fiducia in Dio, è il criterio che ispira la nostra obbedienza e ci rende veramente docili per una missione: "Dobbiamo fare tutto con l'amore e niente con la forza. È meglio amare l'obbedienza che temere la disobbedienza. Vi lascio con lo spirito di libertà, quello che esclude la coercizione, lo scrupolo e l'agitazione".  L'esperienza di sentirsi amati personalmente da Dio e l'attenzione costante a ciò che ci chiede, ci introduce alla dinamica dell'oblatività e della carità. È da lì che parte il compito della realizzazione umana, una realtà in cui un autentico cammino spirituale ha il suo compimento. L'amore "è il movimento, la marcia e la direzione del cuore verso il bene" (F. De Sales); se Dio ci ama, è attraverso la pratica concreta del bene, attraverso l'esercizio costante della carità verso il prossimo che possiamo esprimere al meglio il nostro amore per lui. Saremo in grado di servire, educare e vivere la nostra missione nel mondo se ci apriremo con docilità alla sua volontà, ispirati dal modo in cui Dio stesso ci ama. Seguendo l'esempio di Maria e attingendo alle fonti della nostra spiritualità salesiana, siamo invitati a rileggere la nostra vita e a confrontarci sulla risposta d'amore che cerchiamo di dare al Signore ogni giorno. Il nostro FIAT quotidiano è una scelta libera, frutto di un'esperienza d'amore che ha vinto la nostra volontà e che diventa segno visibile per un mondo che cerca la luce del Signore. Per la preghiera personale e la meditazione   1. Mi sento amato personalmente dall’amore di DIO? 2. Compio gesti concreti di carità prendendo l’esempio da Maria? 3. Mi apro con docilità alla volontà di Dio prendendo proprio l’esempio da come Lui mi ama? 4. La mia risposta quotidiana al Signore è frutto del sentirmi profondamente amato da Lui?   Impegno mensile  Cercherò ogni sera di ringraziare per una piccola o grande bella cosa  accaduta oggi. | Desde a criação do mundo e ao longo da história da salvação, Deus comunicou o seu amor à humanidade através da ação do seu Espírito e da participação redentora do seu Filho. A graça salvadora que nos foi concedida tem em Maria um digno representante; com a generosidade de seu FIAT, Maria, representando toda a humanidade, acolheu em seu coração o projeto de Deus e, pela ação do Espírito, concebeu em seu seio o Salvador. Meditando o texto da Anunciação, encontramo-nos diante do mistério da aliança de Deus com a humanidade; Ele não realiza suas obras arbitrariamente, não entra repentinamente na história para realizar os seus planos. Ele é um Deus que respeita a nossa liberdade; o seu estilo não é de imposição, mas de amor que move e conquista a vontade humana. O "fiat" de Maria permanece, portanto, pleno e incondicional. A comparação deste "fiat" pronunciado por Maria com o "fiat" que ressoa em outros momentos cruciais da história da salvação é espontânea: com o "fiat" de Deus no início da Criação e com o "fiat" de Jesus na Redenção. Todos os três expressam um ato de vontade, uma decisão (Cantalamessa, 1990, p.11).  O Sim de Maria é a continuidade e a renovação da Aliança. Antes que o milagre da encarnação ocorra biologicamente em seu corpo, Maria livremente abraça e adere à vontade divina. Assim, com a sua obediência na fé, entra na aliança de amor de Deus com a humanidade. "O "sim" de Maria não é apenas um ato humano, mas também divino, porque foi suscitado pelo próprio Espírito Santo no mais profundo da alma de Maria" (ibidem), dizemos que Ela é a Esposa do Espírito Santo porque deixa-se conquistar pelo amor de Deus e, nesta lógica de doação gratuita, aceita plenamente a Sua vontade. Contemplando o exemplo de Maria, aprendemos o estilo da ensinabilidade cristã. Quem aceita fazer parte da aliança com Deus entra numa dinâmica de fé que não exclui o uso da razão humana. Maria pergunta ao anjo como se realizará o plano de Deus; ela está ciente de que, de acordo com o que lhe é anunciado, algo lhe acontecerá que não é humanamente possível. Maria é uma mulher concreta e realista, a sua atitude não é a de quem se questiona de forma incrédula e inconformista, mas questiona-se e raciocina para entrar melhor no projeto de Deus; porém, diante do mistério divino que talvez não compreenda plenamente, reconhece que o Senhor, a quem ofereceu a sua vida, lhe pede uma confiança profunda e uma fé arraigada no amor.  Movida pelo amor  A ação do Espírito encheu o coração de Maria, revestiu-a da sua graça, fazendo dela a morada do Salvador. Na comunhão de amor que a une à Trindade, Maria é impelida a sair ao encontro do próximo. A visita a Isabel, ícone do serviço e da caridade, é interpretada como expressão e continuidade do sim generoso de Maria. O Amor que habita no seio de Maria não é uma experiência íntima, é uma graça que é dada e comunicada em uma profunda alegria. Quando Maria fica sabendo que sua prima Isabel espera um filho, apesar de sua idade avançada, ela interpreta os fatos com fé: nada é verdadeiramente impossível para Deus; embora o poder de Deus seja grande, Ele conta com a nossa adesão ao seu plano. Maria percebe que também Isabel, como ela, deu uma resposta generosa que provavelmente envolve algum sacrifício. Então Ela levantou-se e partiu apressadamente para encontrar a sua parenta. As referências evangélicas são conhecidas: a relação íntima (não só porque no texto de Lucas vem imediatamente a seguir) entre a experiência da Anunciação e a viagem que Maria empreende "apressadamente" para visitar e servir a sua parenta Isabel. Mais ainda: o "sinal" que o anjo Gabriel dá à Virgem não é tanto uma confirmação teórica convincente, capaz de temperar a sua confiança em Deus, mas antes um convite à missão, a "pôr-se a caminho", a levar para Isabel e a família (inclusive para o nascituro João Batista) Aquele que traz a alegria, Jesus (Chávez, 2012). Maria coloca-se em um único movimento de amor: para com Deus e para com o próximo. Ela reconhece que, como ela, o Senhor pede a cada um que dê a própria contribuição à história da salvação. A caridade da Mãe de Deus é arraigada na fé e se projeta em gestos concretos de esperança.  Há um detalhe marcante no texto da visita: “Maria partiu apressadamente”. Esta expressão faz-nos pensar na força e na intensidade do amor que existe no coração de Maria que, além de mexer com ela interiormente, leva-a ao encontro do próximo. A sua disponibilidade é a de uma mulher que ama, a sua presteza em fazer o que o Senhor lhe pede pode ser entendida nesta perspectiva: ama porque crê e, ela crê porque ama. A certeza do amor de Deus exprime-se no jubiloso anúncio do Magnificat. A ação de graças que ela proclama com os lábios está em harmonia com a generosidade de seu Fiat diário. Maria louva a Deus porque olhou para a humildade de sua serva, porque viu Nela um solo dócil e fecundo para operar a salvação. Fazei tudo por amor, nada por força Contemplamos o exemplo de Maria que, deixando-se abraçar pela graça e pelo amor de Deus, viveu a sua vida na alegre adesão à vontade divina.  Tal convicção do Amor que toca e transforma a vida foi bem expressa nas palavras e no testemunho de S. Francisco de Sales. Ao celebrarmos o 400º aniversário da sua passagem para o céu, recorramos à sabedoria da sua mensagem para enriquecer a nossa reflexão. Com a mesma certeza de que Deus continua e atualiza sua aliança com a humanidade, Francisco de Sales indica um ponto de partida.  Para dar o primeiro passo no amor de Deus, é necessário que Ele, manifestando-se ao homem como Deus-Amor, o atraia, solicite a sua liberdade. Mas é preciso esclarecer que o papel de Deus vai ainda mais além. Ele não se contenta em convidar o nosso coração a escolher, mas também o ajuda nesta escolha, trazendo a sua ajuda. A escolha do amor pelo homem é um ato do coração humano e do coração de Deus (F. de Sales).  À medida que somos atraídos pelo amor de Deus, cresce em nós o desejo de descobrir o que Ele nos pede e de assumir um estilo de vida cada vez mais evangélico. Cada um, sentindo-se pessoalmente amado, faz a sua livre escolha do amor no estilo próprio da vocação a que foi chamado. Precisamente porque a fidelidade se tece pacientemente na vida de todos os dias e porque nem sempre é fácil viver em verdadeira harmonia com a vontade de Deus, a resposta que damos a Deus deve ser construída sobre o fundamento da fé e numa constante renovação do amor.  Francisco de Sales recorda-nos que o espírito de liberdade, próprio de quem ama e pôs a sua confiança em Deus, é o critério que inspira a nossa obediência e nos torna verdadeiramente dóceis para uma missão: "Devemos fazer tudo com amor e nada por força. É melhor amar a obediência do que temer a desobediência. Deixo-vos com o espírito de liberdade, aquele que exclui a coerção, o escrúpulo e a agitação".  A experiência de se sentir pessoalmente amado por Deus e a atenção constante ao que Ele nos pede introduz-nos na dinâmica da doação e da caridade. É a partir daí que começa a tarefa de realização humana, uma realidade na qual se realiza um autêntico caminho espiritual. O amor "é o movimento, a marcha e a direção do coração para o bem" (F. de Sales); se Deus nos ama, é na prática concreta do bem, no exercício constante da caridade para com o próximo que podemos expressar melhor o nosso amor por Ele. Seremos capazes de servir, educar e viver a nossa missão no mundo se nos abrirmos à Sua vontade com docilidade, inspirados pelo modo como o próprio Deus nos ama.  Seguindo o exemplo de Maria e bebendo das fontes da nossa espiritualidade salesiana, somos convidados a reler a nossa vida e a refletir sobre a resposta de amor que tentamos dar ao Senhor todos os dias. O nosso FIAT cotidiano é uma escolha livre, fruto de uma experiência de amor que supera a nossa vontade e se torna sinal visível para um mundo que procura a luz do Senhor.  Para oração pessoal e meditação   1. Sinto-me pessoalmente amado pelo amor de DEUS? 2. Realizo gestos concretos de caridade a exemplo de Maria? 3. Abro-me com docilidade à vontade de Deus, seguindo o exemplo de como Ele me ama? 4. A minha resposta diária ao Senhor é fruto de me sentir profundamente amado por Ele?   Compromisso mensal  Buscarei todas as noites agradecer por uma pequena ou grande coisa boa que acontecer no dia. |
| **Titolo sezione 4** | AFFIDA, CONFIDA, SORRIDI | ENTREGA-TE, CONFIA, SORRI |
| **Titolo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME  Un cammino di 150 anni | CARTA DO REITOR-MOR Pe. ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME  Um caminho de 150 anos |
| **Testo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | Papa San Giovanni Paolo II ha sottolineato che Don Bosco è “promotore di una speciale devozione a Maria, Ausiliatrice dei Cristiani e Madre della Chiesa (...) è, in modo eccelso, l’esemplare di un amore preferenziale per i giovani, specialmente per i più bisognosi”.  Il nostro amato fondatore ha risposto alla chiamata di Dio a dare origine a nuove forme di apostolato. Fu così che, esattamente dieci anni dopo la nascita della Congregazione Salesiana, il 18 Aprile 1869 egli fondò l’Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice.  Sono bellissime le parole che Don Bosco scrive: “Maria ha continuato dal cielo e con il più grande successo, la missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei Cristiani che aveva cominciato sulla terra”. Ci parla di una madre presente, viva in mezzo a noi che continua nei secoli la sua missione materna di mediatrice di grazia per tutti i suoi figli.  Don Bosco ha vissuto la sua vita e ha portato a compimento la sua opera nella certezza della presenza “personale”, quotidiana e concreta di Maria. Più volte ha affermato che Ella è “fondatrice” e “sostenitrice” della Congregazione Salesiana.  Il Rettor Maggiore, nel descrivere la consapevolezza per Don Bosco di essere strumento di Dio con la mediazione di Maria, ci offre alcuni tratti del cammino di fede da lui stesso vissuto.  Nel 1862 Don Bosco sente il bisogno di avere una chiesa più grande perché quella originaria di San Francesco di Sales era troppo piccola per i Salesiani e i ragazzi di Valdocco; nello stesso anno, l’incontro con Madre Mazzarello rappresenta l’inizio dell’allargamento del carisma salesiano al mondo femminile e successivamente nasceranno l’ADMA e i Cooperatori Salesiani.  Con la costruzione della Basilica, Don Bosco sperimenta la presenza fattiva di Maria che, nonostante le situazioni avverse, costruisce la “sua Casa”.  Commuove leggere la narrazione di questi avvenimenti: don Bosco, da buon piemontese, si era assicurato l’impegno finanziario di alcune persone influenti le quali, come spesso accade, non onorarono le promesse fatte. Anche in quella circostanza don Bosco fu lasciato solo ma, a quel punto, le sole offerte spontanee dei fedeli hanno reso possibile qualcosa di inimmaginabile.  Don Egidio Viganò, settimo successore di Don Bosco, sintetizza: “Dall’esistenza di questo santuario in poi l’Ausiliatrice è l’espressione mariana che caratterizzerà sempre lo spirito e l’apostolato di Don Bosco: la sua vocazione apostolica gli apparirà tutta come opera di Maria Ausiliatrice, e le molteplici e grandi sue iniziative, particolarmente la Società di San Francesco di Sales, l’Istituto delle FMA e la grande Famiglia Salesiana, saranno viste da lui come fondazione voluta e curata dall’Ausiliatrice”.  Andrea e Maria Adele Damiani | O Papa São João Paulo II destacou que Dom Bosco é "promotor de uma especial devoção a Maria, Auxiliadora dos Cristãos e Mãe da Igreja (...) é de modo especial, o exemplo de um amor preferencial para com os jovens, especialmente os mais necessitados".  O nosso amado fundador respondeu ao chamado de Deus para dar origem a novas formas de apostolado. Assim foi que, exatamente dez anos após o nascimento da Congregação Salesiana, em 18 de abril de 1869 fundou a Associação dos Devotos de Maria Auxiliadora. São belas as palavras que Dom Bosco escreve: “Maria continuou do céu e com o maior êxito a missão de Mãe da Igreja e Auxiliadora dos Cristãos que havia iniciado na terra”. Fala-nos de uma Mãe presente, viva entre nós, que continua ao longo dos séculos a sua missão materna de mediadora de graças para todos os seus filhos.  Dom Bosco viveu a sua vida e completou a sua obra na certeza da presença "pessoal", cotidiana e concreta de Maria. Várias vezes afirmou que Ela é "fundadora" e "apoio" da Congregação Salesiana. O Reitor-Mor, ao descrever a consciência de Dom Bosco de ser instrumento de Deus com a mediação de Maria, oferece-nos alguns traços do caminho de fé que ele próprio viveu.  Em 1862, Dom Bosco sentiu a necessidade de uma igreja maior porque a primitiva de São Francisco de Sales era pequena para os Salesianos e os meninos de Valdocco; no mesmo ano, o encontro com Madre Mazzarello representa o início da expansão do carisma salesiano ao mundo feminino e, sucessivamente, nasceram a ADMA e os Salesianos Cooperadores. Com a construção da Basílica, Dom Bosco experimenta a presença ativa de Maria que, apesar das adversidades, constrói a “sua Casa”.  É comovente ler a narração destes acontecimentos: Dom Bosco, como bom piemontês, conseguiu o compromisso financeiro de algumas pessoas influentes que, como acontece com frequência, não honraram as promessas feitas. Também naquela circunstância, Dom Bosco foi deixado sozinho, mas, naquele momento, as únicas ofertas espontâneas dos fiéis tornaram possível algo inimaginável. Pe. Egídio Viganó, sétimo sucessor de Dom Bosco, resume: "Desde a existência deste Santuário, a Auxiliadora é a expressão mariana que caracterizará sempre o espírito e o apostolado de Dom Bosco: a sua vocação apostólica lhe aparecerá inteiramente como obra de Maria Auxiliadora, e suas múltiplas e grandes iniciativas, especialmente a Sociedade de São Francisco de Sales, o Instituto das FMA e a grande Família Salesiana, serão vistas por ele como fundação querida e cuidada pela Auxiliadora”.  André e Maria Adele Damiani |
| **Titolo sezione 5** | FORMAZIONE ASPIRANTI ADMA | FORMAÇÃO DOS ASPIRANTES DA ADMA |
| **Titolo** | Adma: da dove veniamo? | ADMA: de onde viemos? |
| **Testo** | L'ADMA è un'associazione di laici che, fedeli al carisma di don Bosco, fanno proprio l'impegno a vivere il quotidiano imitando Maria e mettendosi come figli sotto il suo manto. I cammini di formazione cristiana, preghiera, apostolato e servizio proposti dall’Associazione sono semplici, caratterizzati da uno stile familiare e aperti a tutti. La condivisione di questi cammini può portare pian piano le persone che vi si avvicinano a crescere nel desiderio di entrare a far parte dell’associazione, che non va interpretato tanto come un “prendersi un impegno”, ma piuttosto come “accogliere un dono”, quello di prendere Maria in casa, per vivere col suo aiuto e alla sua scuola l’itinerario di fede e di sequela di Gesù. Perché l’adesione non sia qualcosa di formale o di superficiale, ma di convinto e voluto, agli aspiranti viene proposto un periodo di preparazione che, nelle variegate realtà locali del mondo, assume forme e tempistiche svariate. Come ADMA Primaria di Torino Valdocco vogliamo presentare, in una serie  di articoli mensili, una sintesi del percorso formativo che abbiamo adottato e che vogliamo condividere perché ciascun gruppo locale possa trarne spunti da applicare nel proprio contesto. In particolare, il materiale che viene proposto vuole sottolineare l’essenziale che i soci dovrebbero cercare di vivere concretamente nella loro esperienza di fede.  I diversi capitoli del percorso formativo si concentrano principalmente sugli aspetti spirituali dell’Associazione, richiamando solo in modo essenziale quelli relativi all’organizzazione. L’attenzione, infatti, è rivolta principalmente alla vita di fede del singolo socio, in quando la finalità primaria dell’Associazione, per volere di don Bosco, è la difesa della fede del popolo e la promozione di un cammino di santità. Il percorso è suddiviso in 8 tappe, che ripercorrono gli articoli del Regolamento dell’Associazione. Iniziamo subito col proporre la prima di queste tappe.  1. DA DOVE VENIAMO  Il punto di partenza del percorso formativo fa riferimento all’Articolo 1 del  Regolamento dell’Associazione, che ha come tema l’Atto di fondazione dell’ADMA.  È don Bosco stesso a fondare l’Associazione, il 18 aprile 1869, e a darle il primo  regolamento. Questo evento deve essere considerato in stretta correlazione con la costruzione del Santuario di Maria Ausiliatrice, consacrata ed inaugurata meno di un anno prima, il 9 giugno 1868. Con la Basilica, don Bosco vede letteralmente realizzarsi il famoso sogno del 1844, nel quale la Vergine Maria, nelle sembianze di una pastorella, gli fece vedere “*una stupenda ed alta Chiesa*” nel cui interno c’era “*una fascia bianca, in cui a caratteri cubitali stava scritto: HIC DOMUS MEA, INDE GLORIA MEA*”. Moltissime persone, soprattutto del popolo, avevano contribuito con offerte alla costruzione del Santuario in segno di gratitudine per le grazie ricevute dall’Ausiliatrice. Trovandosi di fronte a questa realtà, don Bosco decise di riunire le persone che esprimevano spontaneamente questa loro devozione mariana in un’associazione volta a “*promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore, per meritarsi la protezione di Lei in vita e particolarmente in punto di morte*”.  Il nome che don Bosco diede all’associazione - ADMA - significava Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice. È quindi necessario soffermarsi un momento sul senso della parola “Devoti”. San Francesco di Sales insegna che la “vera devozione” ha a che fare prima di tutto con l’amore di Dio, anzi non è altro che l’amore autentico che riceviamo da Dio (grazia) e ci rende capaci di corrispondere ai suoi doni (carità). Per questo i “devoti” sono coloro che “volano” sul cammino della santità, in quanto la “vera devozione” perfeziona in essi ogni azione e ogni opera, dalla più piccola alla più grande, rendendo i “devoti” più cordiali e simpatici, più coraggiosi e pronti al dono di sé, ognuno secondo la propria vocazione e missione nella Chiesa. Don Egidio Viganò,  settimo successore di don Bosco alla guida della Congregazione salesiana, ci spiega, inoltre, che la devozione si traduce in atteggiamenti di vita e in operosità apostolica e ci invita: «*Prendiamo la Madonna in casa! Così saremo “discepoli prediletti” perché cureremo meglio la nostra figliolanza battesimale e sentiremo più concretamente i benefici effetti della maternità di Maria*».  Il Santuario di Maria Ausiliatrice non rappresentò per don Bosco soltanto la  costruzione di una chiesa più grande per il numero sempre crescente di ragazzi  dell’oratorio, ma una tappa fondamentale nella sua crescita spirituale e carismatica, un’esperienza che contribuì in modo decisivo a fare di lui “il grande apostolo dell’Ausiliatrice” in tutto il mondo. Accanto al Santuario, l’ADMA nasce proprio come espressione semplice e pratica dell’affidamento di don Bosco a Maria, riconosciuta in particolare come Aiuto dei Cristiani. Agli Associati, don Bosco propone la devozione a Maria come strumento per consolidare e proteggere la fede cattolica del popolo cristiano e coinvolgerlo nell’opera apostolica ed educativa, valorizzando la religiosità popolare ed orientandola verso la saggezza evangelica. In questo modo gli Associati diventano segno dell’amore di Dio e di Maria, capaci di diffondere fra gli uomini la pace e l’amore. La fede in Gesù Cristo e l’affidamento a Maria Ausiliatrice li spingono a promuovere l’evangelizzazione nell’educazione dei giovani, nelle famiglie e in tutti gli ambiti della vita, con l’impegno e con la testimonianza della vita, senza lasciarsi ingannare dalle logiche dell’indifferenza e dell’egoismo. Lo stile è caratterizzato da familiarità, semplicità (cose essenziali ed accessibili a tutti) e praticità, secondo lo spirito di don Bosco: toccare con mano l’aiuto di Maria nella Chiesa e nell’esperienza quotidiana.  Tutto questo è possibile solamente riconoscendo che Gesù e Maria sono vivi e si  rendono presenti e operanti nella concretezza della nostra vita, come ricorda ancora don Viganò: «La Risurrezione è un dato concreto realizzato, finora, solo in due individui della nostra stirpe umana: Gesù e Maria![...] Noi, nel proporci di imitare il discepolo preferito nel suo “*prendere Maria in casa*”, intendiamo approfondire con serietà il forte realismo della Risurrezione [...] secondo lo stile di concretezza tanto consono allo spirito di don Bosco e così caratteristico della sua devozione alla Madonna sotto il titolo di Ausiliatrice».  Gian Luca e Mariangela Spesso | A ADMA é uma associação de leigos que, fiéis ao carisma de Dom Bosco, se comprometem a viver a vida cotidiana imitando Maria e colocando-se sob seu manto como filhos. Os caminhos de formação cristã, oração, apostolado e serviço propostos pela Associação são simples, caracterizados por um estilo familiar e abertos a todos. A partilha destes caminhos pode levar lentamente as pessoas que se aproximam a crescer no desejo de fazer parte da associação, o que não deve ser interpretado tanto como "fazer um compromisso", mas sim, como "aceitar um dom", o de levar Maria para casa, para viver com seu auxílio e na sua escola. O caminho de fé e de seguimento de Jesus é um período de preparação que, nas diversas realidades locais do mundo, assume várias formas e tempos. Como ADMA Primária de Turim Valdocco queremos apresentar, em uma série de artigos mensais, um resumo do caminho formativo que temos adotado e que queremos partilhar para que cada grupo local se inspire nele para aplicar no seu próprio contexto. Em particular, o material proposto quer sublinhar o essencial que os membros devem procurar viver concretamente na sua experiência de fé.  Os vários capítulos do curso de formação centram-se principalmente nos aspectos espirituais da Associação, apenas recordando os relativos à organização de forma essencial. A atenção, de fato, dirige-se principalmente à vida de fé de cada membro, já que a finalidade primeira da Associação, pelo desejo de Dom Bosco, é a defesa da fé do povo e a promoção de um caminho de santidade. O caminho divide-se em 8 etapas, que abrangem os artigos do Regulamento da Associação. Começamos imediatamente propondo a primeira dessas etapas.  1. DE ONDE VIEMOS O ponto de partida do caminho formativo refere-se ao artigo 1.º do Regulamento da Associação, que tem como tema o Ato de Fundação da ADMA. Foi o próprio Dom Bosco quem fundou a Associação em 18 de abril de 1869 e deu-lhe o primeiro regulamento. Este acontecimento deve ser considerado em estreita correlação com a construção do Santuário de Maria Auxiliadora, consagrado e inaugurado menos de um ano antes, em 9 de junho de 1868. Com a Basílica, Dom Bosco realizou literalmente o famoso sonho de 1844, no qual a Virgem Maria, em forma de pastora, lhe mostrou "*uma Igreja estupenda e alta*" em cujo interior havia "*uma faixa branca, na qual em letras grandes estava escrito: HIC DOMUS MEA, INDE GLORIA MEA*". Muitas pessoas, sobretudo do povo, contribuíram com ofertas para a construção do Santuário como sinal de agradecimento pelas graças recebidas da Auxiliadora. Diante desta realidade, Dom Bosco decidiu reunir as pessoas que exprimiam espontaneamente esta sua devoção mariana em uma associação destinada a "*promover as glórias da divina Mãe do Salvador, para merecerem a Sua proteção na vida e particularmente na morte*". O nome que Dom Bosco deu à associação - ADMA - significava Associação dos Devotos de Maria Auxiliadora. Portanto, é necessário fazer uma pausa no significado da palavra "Devotos". São Francisco de Sales ensina que a "verdadeira devoção" tem a ver antes de tudo com o amor de Deus, aliás, não é outra coisa senão o amor autêntico que recebemos de Deus (graça) e nos torna capazes de corresponder aos seus dons (caridade). Por isso os "devotos" são aqueles que "voam" no caminho da santidade, pois a "verdadeira devoção" aperfeiçoa neles cada ação e cada obra, da menor à maior, tornando os "devotos" mais cordiais e amáveis, mais corajosos e dispostos a doar-se, cada um segundo a própria vocação e missão na Igreja. Pe. Egídio Viganó, sétimo sucessor de Dom Bosco à frente da Congregação Salesiana, explica-nos também que a devoção se traduz em atitudes de vida e atividade apostólica e convida-nos: “Levemos Nossa Senhora para casa! Assim seremos "discípulos prediletos" porque cuidaremos melhor de nossa filiação batismal e sentiremos mais concretamente os efeitos benéficos da maternidade de Maria”. O Santuário de Maria Auxiliadora não representou para Dom Bosco apenas a construção de uma igreja maior para o número cada vez maior de meninos do oratório, mas uma etapa fundamental no seu crescimento espiritual e carismático, uma experiência que contribuiu definitivamente para torná-lo "o grande apóstolo da Auxiliadora" em todo o mundo. Ao lado do Santuário, a ADMA nasceu como expressão simples e prática da entrega de Dom Bosco a Maria, reconhecida em particular como Auxiliadora dos Cristãos. Aos Associados, Dom Bosco propõe a devoção a Maria como instrumento para consolidar e proteger a fé católica do povo cristão e envolvê-lo na obra apostólica e educativa, valorizando a religiosidade popular e orientando-a para a sabedoria evangélica. Assim os Associados tornam-se sinal do amor de Deus e de Maria, capazes de difundir a paz e o amor entre os homens. A fé em Jesus Cristo e a entrega a Maria Auxiliadora os impulsionam a promover a evangelização na educação dos jovens, nas famílias e em todos os âmbitos da vida, com o empenho e com o testemunho da vida, sem se deixar enganar pela lógica da indiferença e do egoísmo. O estilo é caracterizado pela familiaridade, simplicidade (coisas essenciais e acessíveis a todos) e praticidade, segundo o espírito de Dom Bosco: sentindo o auxílio de Maria na Igreja e na experiência cotidiana.  Tudo isso só é possível reconhecendo que Jesus e Maria estão vivos e se tornam presentes e operantes na concretude da nossa vida, como recorda ainda Pe.Viganó: “A Ressurreição é um dado concreto realizado, até agora, apenas em dois indivíduos da nossa raça humana: Jesus e Maria![...] Nós, ao propor-nos imitar o discípulo predileto no seu "receber Maria em casa", pretendemos aprofundar com seriedade o forte realismo da Ressurreição […] segundo o estilo de concretude tão coerente com o espírito de Dom Bosco e tão característico da sua devoção à Nossa Senhora sob o título de Auxiliadora”.  Gian Luca e Mariangela Spesso |
|  |  |  |
| **Titolo sezione 6** | PER GRAZIA RICEVUTA | POR GRAÇA RECEBIDA |
| **Titolo Per Grazia Ricevuta** | Non si stanca mai di amarci | Nunca se cansa de nos amar |
| **Testo**  **Per Grazia Ricevuta** | Abbiamo sentito spesso che Don Bosco era solito ripetere ai suoi giovani: "Confidate in Maria Ausiliatrice e vedrete cosa sono i miracoli". Può darsi che questa frase sia un po' logora e perda la sua forza originale. Forse questo stava accadendo a me. Ma lei stessa mi ha ricordato quanto mi sia vicina.  L'amore per Maria si traduce immediatamente in un amore pieno per Gesù. Il cristiano autentico è mariano e viceversa. Il fine non è lei, è Cristo, suo figlio. Che umiltà! Tuttavia, ancora oggi ci mostra, come ha mostrato a Don Bosco e a tanti altri, che il suo amore per Gesù si traduce in amore per noi. Intercede continuamente per i suoi figli, li vede con amore, li ascolta con pazienza e li aiuta nei momenti di pericolo. Non per nulla Don Bosco sottolineava con i suoi ragazzi l'invocazione dell'"Ausiliatrice", e in una preghiera si dice con sicurezza che è "terribile come un esercito schierato in battaglia". Quanto amore si è tradotto in forza e protezione! E, purtroppo, in noi può spesso rimanere un amore superficiale. Ma nonostante questo, ci ama pienamente, perché ama Gesù. Gesù la ama pienamente perché ama noi. Alcuni potrebbero pensare che amare troppo Maria vada a scapito del nostro amore per Gesù... ma è vero il contrario! La amiamo perché Gesù la ama, e chi può amare più di Gesù?  Nei giorni scorsi ho fatto esperienza di questo grande amore che Maria ha per i suoi figli. Al CEDES Don Bosco, in Costa Rica, è consuetudine portare i giovani a fare un ritiro annuale fuori dall'istituto, come avviene nella maggior parte delle nostre case. Venerdì scorso, 12 maggio, stavamo viaggiando con un gruppo di ragazzi della scuola e purtroppo abbiamo avuto un incidente: l'autobus non è riuscito a fermarsi in una discesa e, per evitare ulteriori danni, l'autista ha deciso di svoltare sul ciglio della strada, causando il ribaltamento del bus. Quando, all'interno dell'autobus, ci siamo resi conto che l'autista non riusciva a frenare, mi è venuta in mente una sola cosa: "María Auxiliadora!" e ho pensato a ciascuno dei bambini che erano dietro. Come meglio potevo, mi sono aggrappato a un tubo davanti al sedile e il resto è avvenuto in pochi secondi. Ero appeso a un sedile, con un tubo sulla testa, il pollice al contrario e un leggero taglio sul braccio. Ho pensato ai ragazzi. Mi sono subito sistemato e mi sono assicurato che gli insegnanti vicini al mio posto stessero bene. Si sono alzati e insieme abbiamo iniziato a chiedere se tutti stavano bene. E lo erano. Tutti gli studenti hanno iniziato ad alzarsi, ad aiutarsi a vicenda, a rimuovere i pezzi di vetro. Immediatamente, alcuni muratori che si trovavano nei pressi del luogo sono venuti ad aiutarci e abbiamo iniziato a uscire attraverso il tetto dell'autobus. Poi è iniziato tutto il flusso di ambulanze, polizia e interviste. Nessun colpo forte, nessuna frattura, tutti stavano bene - con lievi urti e pianti, ma bene.  Nel bel mezzo della corsa per assistere le persone più colpite, ho rivisto l'autobus: era lì rovesciato... come mai si è ribaltato in quel modo? E poi ho visto i bambini: quasi quaranta, senza nulla di serio di cui preoccuparsi... Come abbiamo fatto a uscire vivi da lì? Ho potuto solo trattenere le lacrime e dire nel mio cuore: "Grazie Maria! Ti sei presa cura di noi.” Ci siamo occupati di ciò che era necessario, siamo andati in ospedale e abbiamo aspettato che tutti gli studenti tornassero a casa. Gli altri bambini, accompagnati da altri insegnanti, si sono recati all'istituto, sono stati assistiti a dovere e a poco a poco hanno iniziato a tornare a casa. È stata una giornata pesante e sconvolgente.  A casa, con alcune bende e medicine, andai alla cappella e cominciai a piangere. Ho pensato a tutte le cose che sarebbero potute accadere e a come quel viaggio si sarebbe potuto trasformare in una grande tragedia. La conclusione a cui sono sempre giunto dopo ogni ipotesi è stata: un miracolo! Stiamo tutti bene! È stato un miracolo della Madonna! Ho guardato le mie ferite e ho visto i segni dell'amore di Dio, dell'amore di Maria. Ogni cicatrice, d'ora in poi, mi ricorderà di quel bellissimo giorno in cui la nostra Madre Celeste ci ha protetto e ha pregato Dio di darci un'altra possibilità. La domanda e la sfida ora è: perché ci ha dato un'altra possibilità? La risposta spetta a ciascuno di noi in quel viaggio.  Guardando al contesto di questo incidente, non c'è dubbio che tutto si sia svolto in un'atmosfera prettamente mariana: nel mese di maggio, alla vigilia della celebrazione del centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima, quasi all'inizio della novena a Maria Ausiliatrice... tutto faceva pensare a questo: Maria è il nostro aiuto! Così, il lunedì successivo, con tutti gli studenti, ho pregato l'Ave Maria con una devozione che raramente avevo fatto prima: ho visto i volti di coloro che erano su quell'autobus e ho chiesto a Maria di continuare a guidarli nella loro vita, di aiutarli a capire che Gesù li ama infinitamente.  Brandon Figueroa, sdb | Muitas vezes ouvimos que Dom Bosco repetia aos seus jovens: "Confiai tudo a Maria Auxiliadora e vereis o que são milagres". Pode ser que essa frase esteja um pouco desgastada e perdendo a sua força original. Talvez isso estivesse acontecendo comigo. Mas Ela mesma me lembrou o quão perto Ela está de mim.  O amor a Maria se traduz imediatamente em um amor pleno por Jesus: o cristão autêntico é mariano e vice e versa. O fim não é Ela, é Cristo, seu filho. Que humildade! Mas ainda hoje nos mostra, como mostrava a Dom Bosco e a tantos outros, que o seu amor por Jesus se traduz em amor por nós. Ela intercede continuamente por seus filhos, vê-os com amor, ouve-os com paciência e ajuda-os nos momentos de perigo. Não foi à toa que Dom Bosco destacou a invocação da "Auxíliadora" com seus meninos, e em uma oração diz com segurança que Ela é "terrível como um exército em ordem de batalha". Quanto amor é traduzido em força e proteção! E, infelizmente, a gente tem um amor superficial, muitas vezes. Mas, apesar disso, Ela nos ama plenamente porque ama Jesus, e Jesus a ama plenamente porque Ela nos ama. Alguns podem pensar que amar demais a Maria prejudica nosso amor por Jesus... mas o oposto é que é verdade! Nós a amamos porque Jesus a ama, e quem pode amar mais do que Jesus?  Nestes dias experimentei este grande amor que Maria tem pelos seus filhos. No CEDES Dom Bosco, na Costa Rica, costuma-se levar os jovens para um retiro anual fora do instituto, como acontece na maioria das nossas casas. Na última sexta-feira, dia 12 de maio, estávamos viajando com um grupo de crianças em idade escolar e infelizmente tivemos um acidente: o ônibus não conseguiu parar em uma ladeira e, para evitar maiores danos, o motorista decidiu virar para entrar no acostamento, causando o capotamento do ônibus. Quando, dentro do ônibus, percebemos que o motorista não conseguia frear, só uma coisa nos veio à mente: "Maria Auxiliadora!" e pensei em cada uma das crianças que estavam atrás. Agarrei-me, como pude, a um cano na frente do assento e o resto aconteceu em segundos. Eu estava pendurado em um assento, com um tubo na cabeça, o polegar para trás e um leve corte no braço. Pensei nos meninos. Eu rapidamente me acomodei e me certifiquei de que os professores perto de mim estavam bem. Eles se levantaram e juntos começamos a perguntar se todos estavam bem. E eles estavam. Todos os alunos começaram a se levantar, a ajudar uns aos outros, a tirar os cacos de vidro. Imediatamente, alguns pedreiros que por acaso estavam perto do local vieram nos ajudar e começamos a sair pelo teto do ônibus. Então começou todo o fluxo de ambulâncias, policiais e entrevistas. Sem golpes fortes, sem fraturas, todos estavam bem - com pequenos solavancos e choro, mas bem.  No meio da correria para atender os mais atingidos, vi o ônibus de novo: estava ali de cabeça para baixo... por que capotou assim? E então eu vi as crianças: quase quarenta, sem nada sério para se preocupar... Como saímos vivos? Eu só pude segurar as lágrimas e dizer em meu coração: "Obrigado Maria! Você cuidou de nós." Fizemos o que era necessário, fomos ao hospital e esperamos que todos os alunos fossem para casa. As outras crianças, acompanhadas de outras professoras, foram para o instituto, foram devidamente atendidas e aos poucos começaram a ir para casa. Foi um dia pesado e perturbador.  Em casa, com alguns curativos e remédios, fui até a capela e comecei a chorar. Pensei em todas as coisas que poderiam ter acontecido e como aquela viagem poderia ter se tornado uma grande tragédia. A conclusão que eu sempre chegava após cada hipótese era: um milagre! Nós estamos todos bem! Foi um milagre de Nossa Senhora! Olhei para os meus ferimentos e vi os sinais do amor de Deus, do amor de Maria. Cada cicatriz de agora em diante me lembrará daquele lindo dia em que a nossa Mãe do Céu nos protegeu e pediu a Deus para nos dar mais uma chance. A pergunta e o desafio agora é: por que Ele nos deu outra chance? A resposta está com cada um de nós que estava naquela viagem.  Olhando para o contexto deste incidente, não há dúvida de que tudo decorreu num ambiente puramente mariano: no mês de maio, em vésperas da celebração do centenário das aparições de Nossa Senhora em Fátima, quase no início da novena a Maria Auxiliadora... tudo apontava para isto: Maria é o nosso auxílio! Assim, na segunda-feira seguinte, com todos os alunos, rezei a Ave Maria com uma devoção como raramente tinha feito antes: vi os rostos daqueles que estavam naquele ônibus e pedi a Maria que continuasse a guiá-los em suas vidas, para ajudá-los a compreender que Jesus os ama infinitamente.  Brandon Figueroa, sdb |
| **Titolo sezione 6** | Cronache di Famiglia | CRÔNICA DE FAMÍLIA |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | Timor Est – L’ADMA della Visitatoria di Timor Est ha realizzato il suo terzo Congresso Nazionale | Timor Leste - A ADMA da Visitadoria de Timor-Leste realizou seu terceiro Congresso Nacional |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Fatumaca, Timor Est – novembre 2022 – L'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) della Visitatoria di Timor Est ha tenuto il suo terzo Congresso Nazionale dal 18 al 20 novembre, presso il Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice a Fatumaca. Il Congresso, al quale hanno partecipato 350 soci dell’ADMA, è stato incentrato sul tema "Come Maria camminiamo con Gesù". Don Manuel Da Silva Ximenes, Animatore Spirituale dell’ADMA di Timor Est, e suor Lucrécia, Responsabile della Famiglia Salesiana, hanno dato il benvenuto ai presenti. Durante questi tre giorni di Congresso ci sono state numerose conferenze, tra cui spiccano quella di suor Esmeralda Soares, FMA, sulla Strenna del Rettor Maggiore e quella di don Apolinário Neto, SDB, incentrata sull’identità carismatica della Famiglia Salesiana. Il terzo relatore è stato il Superiore della Visitatoria salesiana di Timor Est (TLS), don Anacleto Pires, che ha chiesto ai partecipanti di promuovere la devozione a Maria nella loro vita quotidiana attraverso le parole e le azioni. Durante il Congresso si sono svolte anche le elezioni per la nuova struttura direttiva per il periodo 2022-2026. João Brito Gusmão Ximenes è stato eletto presidente, Maria Lourdes Sousa Vice-presidente, Ana Mafalda S. da Costa come Segretaria e, Domingos Belo come Tesoriere. | Fatumaca, Timor-Leste - Novembro de 2022 - A Associação de Maria Auxiliadora (ADMA) da Visitadoria de Timor-Leste realizou seu terceiro Congresso Nacional de 18 a 20 de novembro, no Santuário Nacional de Maria Auxiliadora, de Fatumaca. O Congresso, que contou com a presença de 350 membros, teve como tema central “Como Maria, caminhamos com Jesus”. O Pe. Manuel da Silva Ximenes, Animador Espiritual da ADMA de Timor-Leste, e a Irmã Lucrécia, Responsável para a Família Salesiana, deram as boas-vindas aos presentes. Os três dias de Congresso contaram com diversas palestras, como a da Ir. Esmeralda Soares FMA, que abordou a Estreia do Reitor-Mor, e a do Pe. Apolinário Neto SDB, centrada na identidade carismática da FS. O terceiro orador foi o Superior da Visitadoria Salesiana de Timor-Leste (TLS), Pe. Anacleto Pires, que pediu aos participantes que promovam a devoção a Maria no dia a dia, por meio de palavras e ações. Durante o Congresso, também foram realizadas as eleições para a nova estrutura de gestão para o período 2022-2026. João Brito Gusmão Ximenes foi eleito Presidente, Maria Lourdes Sousa, Vice-Presidente, Ana Mafalda S. da Costa, Secretária, e Domingos Belo, Tesoureiro. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | Costa Rica – VI Congresso Centroamericano dell’ADMA: “Maria Ausiliatrice, modello di vita cristiana” | Costa Rica – VI Congresso Centro-Americano da ADMA: “Maria Auxiliadora, modelo de vida cristã |
| **Testo Cronache di Famiglia** | San José, Costa Rica - ottobre 2022 – L’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) ha celebrato il suo VI Congresso Centroamericano, il 7 e 8 ottobre scorsi, sul tema “Maria Ausiliatrice, modello di vita cristiana”, in modalità mista – presenziale e virtuale. Il Costa Rica, come anfitrione, ha riunito i suoi associati nel tempio di Don Bosco a San José. Dal canto loro, il resto delle delegazioni della regione ha vissuto l’incontro attraverso la piattaforma Zoom e la diretta sulla pagina della Famiglia Salesiana del Costa Rica. L’incontro, che ha avuto l’obiettivo di celebrare e promuovere la devozione a Maria Ausiliatrice come modello di santità per la Famiglia Salesiana, è iniziato con le parole di benvenuto e la recita del Rosario, guidata dai membri di ciascuno dei Paesi partecipanti. Successivamente, i partecipanti hanno approfondito il motto dell’incontro e condiviso il tema “Maria, donna credente”, affrontato da don Julio Navarro, SDB. Hanno fatto seguito una sessione plenaria e l’adorazione eucaristica guidata da don Guido Maroto, Delegato salesiano dell’ADMA in Costa Rica. La “Buonanotte salesiana” è stata a cura di don Ángel Prado, Superiore dell’Ispettoria salesiana del Centro America (CAM), che ha sottolineato la necessità di diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice, consapevoli del principio da cui è partito Don Bosco: “Essere membri dell’ADMA significa ascoltare una chiamata ad operare per diffondere una dottrina che ci chiede di guardare costantemente alla Chiesa nella sue dimensioni eucaristica e mariana”. | San José, Costa Rica - outubro de 2022 - A Associação de Maria Auxiliadora (ADMA) celebrou seu VI Congresso Centro-Americano, nos dias 7 e 8 de outubro, com o tema "Maria Auxiliadora, modelo de vida cristã", em modalidade híbrida – presencial e virtual. A Costa Rica, como anfitriã, reuniu seus associados no templo de Dom Bosco em San José. As demais delegações da região participaram do encontro pela plataforma Zoom e ao vivo, pela página da Família Salesiana da Costa Rica. O encontro, que teve como objetivo celebrar e promover a devoção a Maria Auxiliadora como modelo de santidade para a Família Salesiana, foi aberto com as palavras de boas-vindas e a récita do Rosário, conduzida pelos membros de cada um dos países participantes. Em seguida, os participantes aprofundaram o lema do encontro e compartilharam o tema "Maria, mulher crente", conduzido pelo Pe. Julio Navarro SDB. Na sequência, houve uma sessão plenária e uma adoração eucarística presidida pelo Pe. Guido Maroto, Delegado Salesiano da ADMA da Costa Rica, além da mensagem da "Boa-noite Salesiana" pronunciada pelo Pe. Ángel Prado, Superior da Inspetoria Salesiana da América Central (CAM), que destacou a necessidade de difundir a devoção a Maria Auxiliadora, conscientes do princípio inicial de Dom Bosco: "Ser membros da ADMA significa ouvir o chamado a trabalhar para difundir uma doutrina: olhemos constantemente para a Igreja em suas dimensões: eucarística e mariana”. |
| **Cronache di famiglia - Titolo** |  |  |
| **Cronache di famiglia - Testo** |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

ENVIE UM ARTIGO E FOTO: Um artigo e uma foto de um encontro de formação; da comemoração do dia 24 do mês, celebração mensal de Nossa Senhora Auxiliadora; de uma atividade de voluntariado que desenvolvem. O artigo (formato .doc, máximo de 1200 caracteres sem contar os espaços) e um máximo de 2 fotografias (formato digital.JPG e de tamanho não inferior a 1000px de largura), fornecidas com um título e/ou uma breve descrição, devem ser enviados para [adma@admadonbosco.org](mailto:adma@admadonbosco.org).

É indispensável indicar no assunto do e-mail “Crônica de Família” e no texto os dados do autor (nome, sobrenome, local da foto, ADMA de pertença, cidade, país).  
Ao enviar, a ADMA, está automaticamente autorizada a elaborar, publicar, também parcialmente e divulgar de qualquer forma o artigo e as fotografias. As imagens poderão ser publicadas, a critério da redação, no site [www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org/),e/ou em outros sites da ADMA acompanhadas de uma legenda.